



La festa dedicata a Fidel dai giovani cubani, sul Malecón

Hector P. LÓPEZ

Anno 50° della Rivoluzione

• 8 gennaio 1959: Fidel alla guida dell'Esercito Ribelle dei Barbudos giunge nella capitale, portando la libertà e la speranza di una vita degna per tutti i cubani. I giovani cubani di oggi hanno festeggiato la Carovana della Libertà con un concerto, bellissimi fuochi artificiali e molte iniziative...



La Fiera Internazionale del Libro 2008 in 40 città cubane

PAGINA 3

Commercio USA – Cuba: parla un allevatore statunitense

PAGINA 4

Il nuovo presidente del Guatemala Álvaro Colom: lottiamo contro la miseria

PAGINA 7

Continua la pioggia di banconote per la mafia di Miami

PAGINA 8

Gonzalo Rojas, ospite d'onore del Premio Casa 2008

• La Casa de las Américas è una delle istituzioni culturali più importanti del continente, sede di premi, incontri, seminari e mostre dei migliori artisti dell'America Latina e dei Caraibi. La dirige il prestigioso intellettuale Roberto Fernández Retamar

SONIA SANCHEZ

• Il grande poeta cileno Gonzalo Rojas parteciperà come ospite d'onore alla Giuria del Premio Casa de las Américas 2008 e inaugurerà, prossimo 21 gennaio, il certamen letterario più antico del continente. La giuria dovrà selezionare i migliori lavori per le

seguenti categorie: racconto, poesia, saggio storico-culturale, letteratura brasiliana e caraibica, espressione francese o creola. I giurati cominceranno a riunirsi il giorno 21, con giornate di lavoro nelle provincie di Cienfuegos, e renderanno noti i risultati giovedì 31 gennaio presso la sede dell'istituzione.

Gonzalo Rojas, considerato uno dei poeti contemporanei più importanti nella letteratura spagnola, è stato vincitore del Premio Cervantes nel 2003. Rojas ha avuto importanti relazioni con Cuba, ed era sulla missione portatrice, per conto del Governo di Unità Popolare, quando l'11 settembre 1973, in Cile ebbe luogo il brutale colpo di stato. Come gli aprì la porta e qui ha sviluppato un'intensa attività intellettuale. *



Gonzalo Rojas

I Premi ALBA a Benedetti e Niemeyer

• Lo scrittore uruguayano Mario Benedetti e l'architetto brasiliano Oscar Niemeyer riceveranno il Premio della Alternativa Bolivariana per Le Americhe (ALBA) nella sua prima edizione, ha informato il presidente venezueliano, Hugo Chávez.

Il Fondo Culturale dell'ALBA consegnerà i riconoscimenti a Benedetti e a Niemeyer nelle categorie Letteraria e delle Arti, ha annunciato Chávez durante il suo programma Aló, Presidentes, dal paese San José de Tznados, nello Stato di Guárico.

Il Ministero della Cultura del Venezuela, in un comunicato specifica che "questo premio si assegna a creatori che hanno consacrato la propria vita e le loro opere per arricchire il patrimonio di Nuestra América".

Per questa prima edizione la Giuria del Premio ALBA, creato nel 2006, formata dai venezuelani Carmen Bohórquez, Vivian Rivas e Miguel Marcovez e dai cubani Jorge Fomel e Crazie a Pácoloti, ha scelto i vincitori tra 31 proposte.

Mario Benedetti (poeta, narratore, drammaturgo, saggista e critico) è un simbolo di solidarietà, lotta e fraternità. In 60 anni di creazione la sua scrittura sa di esilio politico e quotidiano, denuncia le passioni del potere e del potere e percorre itinerari che vanno dalla carezza

alla tortura". riferisce il comunicato sulle motivazioni della concessione del premio.

Oscar Niemeyer viene definito "una delle figure più importanti dell'architettura latina americana e mondiale del XX secolo, un punto di riferimento universale per il suo apporto e la visione del mondo, che lo hanno trasformato in un posto dello spazio". *



Oscar Niemeyer



La lettera di Gerardo e Marco Papsocci di Italia-Cuba

La II Conferenza Internazionale per l'Equilibrio del Mondo



l'ecuadoriano Jorge Enrique Adonm e la francese Danielle Mitterand.

L'incontro durerà da 28 al 30 gennaio. L'attuale Armando Hart, ex ministro di Cultura in Cuba, ha detto che l'incontro cerca di creare coscienza sul pericolo che minaccia la specie umana. Cuba centra la sua partecipazione sul pensiero e l'opera di José Martí.

Parteciperanno anche Frei Betto del Brasile, Edmund Aray del Venezuela, Atilio Boron dell'Argentina, Jean Lamore della Francia e Francois Houtart del Belgio, con l'assistenza degli Stati Uniti, Spagna e altri paesi.

• Più di 350 intellettuali di 25 paesi si riuniranno a L'Avana per discutere sugli equilibri del pianeta; tra loro il messicano Pablo González Casanova,

Il coordinatore della conferenza, Gustavo Robreno, ha segnalato che 250 partecipanti a foro sono stranieri e tra questi vanno segnalati il vice direttore generale della UNESCO, Peter Samè e il poeta e saggista cubano Roberto Fernández Retamar, presidente della Casa de las Américas.

"La specie umana morirà nel XXI secolo se non si prenderanno misure... dobbiamo meditare su questa sfida e Martí ci dà le fondamenta per questo", ha sottolineato Hart, che dirige l'Ufficio di Programma Martiano.

Il foro si svolgerà nel Palazzo delle Convenzioni, con commissioni dedicate a: sostenibilità ecologica e politica di Martí, la natura e l'uomo e una terza centralità sugli equilibri del mondo e la loro trascendenza.

La I Conferenza Internazionale per l'Equilibrio del Mondo si è svolta nel 2003 con la presidenza del leader della Rivoluzione e Cuba Fidel Castro, in occasione dei 150 anni dalla nascita di José Martí. *



Frei Betto



Lo sport non è una merce a Cuba, ma negli USA la Grande Lega muove miliardi di dollari.

Usa, il doping fiacca il baseball

RAIKA MARTÍN

Quando il 30 marzo 2006, il Commissario delle Grandi Leghe (MLB), Allan H. "Bud" Selig incaricò l'ex aeratore George Mitchell di un'indagine indipendente sull'uso di steroidi nel baseball statunitense, fu chiaro che l'immagine di questo sport aveva toccato il fondo, e dopo decenni di torrenza era impareggiabile e una "giocata salvatrice".

Rivelazioni e scandali avevano posto in discussione la credibilità dello spettacolo, e l'intento di avere panni sporchi alla vista del pubblico era una delle scarse alternative per tentare di riscattarla.

Con tali propositi, Selig dava la luce verde a Mitchell per realizzare un'indagine con totale indipendenza, libertà e autorità nella ricerca di prove, senza esclusioni di dirigenti, giocatori o squadre, e con la promessa di rendere pubblici i risultati.

Sotto questi auspici sono trascorsi quasi 20 mesi di indagini, nei quali l'ex politico e i suoi collaboratori hanno spulciato migliaia di documenti, cartacei ed informatici, dell'Ufficio del Commissario, e di 30 federazioni che compongono la Grande Lega, e altri fonti tra cui alcune politiche.

La reazione finale informa che sono stati scoperti circa 700 test positivi tra Stati Uniti, Canada e Repubblica Dominicana. 16 alti funzionari dell'Ufficio del Commissario - tra questi lo stesso Selig - hanno risposto alle domande del gruppo di Mitchell, che ha cercato avvicinare anche più di 500 giocatori, attivi e ritirati, ma solo 66 hanno collaborato all'inchiesta.

La reazione è a logica, considerando la natura dell'indagine. Ancora di più alla luce della posizione assunta dall'Associazione dei Giocatori - ancorato che riuscisse a giocatori e baseball - che si è rifiutata a consegnare documentazione rilevante ha limitando il contatto ai soli dirigenti e ha fatto circolare un memorandum nel quale annunciava il suo accordo verso qualsiasi forma di collaborazione da parte dei giocatori.

Al fine il risultato non è stato nulla di sorprendente. Per la storia ce sono 409 pagine, il cui merito più importante è aver reso pubblico che le voci e corridoi ignorate per molto tempo: l'uso di sostanze proibite per incrementare le prestazioni è stata una pratica abituale negli anni '80 e '90, tappa che sarà ricordata negli annali del baseball americano come "Era degli steroidi".

Se non nella pratica, almeno in termini di percezione, può stabilirsi nel baseball professionale statunitense una prima e un dopo del 13 dicembre 2007, data scelta da Mitchell per rendere pubblici i risultati dell'inchiesta.

La reazione non è altro che una modesta diminuzione delle pressioni e le interrogazioni che arrivavano alla MLB dall'opinione pubblica e da alcuni settori della politica nordamericana, a seguito delle rivelazioni fatte dall'ex giocatore José Canseco nella sua autobiografia, titolata Juiced e pubblicata nel 2005, e dello scandalo che ha coinvolto i laboratori BALCO, per il centro del libro "L'ombra del gioco" scritto da due giornalisti del quotidiano San Francisco Chronicle.

Un documento elaborato da Mitchell ai vertici di un altro fenomeno, basandosi sui testimonianze e informazioni raccolte. L'ex senatore è stato preciso nell'individuare le cause e i responsabili del fenomeno. Tutte le parti coinvolte nel baseball negli ultimi due decenni - commessari, dirigenti e squadre, il mercato giocatori e i giocatori - condividono le responsabilità per l'Era degli steroidi.

Come sentenza lapidaria ha riconosciuto inoltre che «interessava solo l'aspetto economico della competizione», forse come promemoria del periodo successivo all'ottavo e più duro sciopero dei giocatori delle Grandi Leghe, che causò la cancellazione di 920 incontri nel campionato 1994-95, la cancellazione, per la prima volta in 90 anni, della Serie Mondiale. Un calo dei tifosi alle partite pari al 20% e perdite economiche per più di 700 milioni di dollari. JR •



L'ALBA e la Missione Miracolo

Le stime della OMS

Le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rivelano che nel mondo ci sono almeno 37 milioni di persone cieche per cause prevenibili e che almeno un milione e mezzo sono ragazzi con meno di 16 anni.

Il numero varia, dipendendo dallo sviluppo economico dei paesi e rientra nei paesi ricchi la prevalenza della cecità è del 0,25% nei paesi con economie e servizi sanitari poveri, si aggiunge anche l'1% tra la popolazione.

Nei paesi del Terzo Mondo le cause principali della cecità sono la Cataratta, il Glaucoma, la Retinosi diabetica e le malattie infettive come il Tracoma e la Oncocefalo, oltre alla carenza della vitamina A.

Altre malattie della vista sono il Ptosis, la Ptosis Palpebrale e lo Strabismo, che hanno un'alta frequenza nella popolazione infantile e adulta.

La Cataratta è una causa evitabile in almeno il 50% dei casi di cecità nel mondo e per questo è necessario praticare 2.000 - 1.000 operazioni ogni anno, a milioni di persone, se si desidera sradicare gradualmente questa malattia.

Questi incisi riguardano solo paesi altamente sviluppati, dato che esiste una scarsa accessibilità ai servizi sanitari, per i costi elevati delle operazioni che prevalgono nei paesi in via di sviluppo.

Il 5 luglio del 2004 il Presidente della Repubblica di Cuba, Comandante in Capo Fidel Castro e il Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Hugo Chávez, accordarono lo sviluppo di un programma di cooperazione tra i due popoli per l'assistenza gratuita ai pazienti che presentavano problemi alla vista.

Il totale degli operati (includendo Cuba) è stato di 941.352 pazienti di 32 paesi.

Gli stranieri (in due paesi - già



I bambini latino americani possono sperare in un futuro sano e felice.

operati, sono stati 782.517, dei quali 250.650 a Cuba e 531.867 in altri 15 centri oculistici.

Sono 80 i centri chirurgici donati da Cuba con la più moderna tecnologia a 10 paesi (17 a

Venezuela, 15 alla Bolivia, 3 al Ecuador, 2 al Guatemala e 2 ad Haiti, 2 a Honduras, 1a Panama, 1 al Nicaragua, 1 al Paraguay e 1 al Mali).

Nei Caraibi (in 15 paesi) 38.117; uno a 375 abitanti è stato operato gratuitamente grazie all'Operazione Miracolo.

In America Latina (in 14 paesi) sono state operate 288.623 persone - una su 1.667 abitanti.

In Venezuela sono stati operati gratuitamente 460.036; uno per ogni 59 abitanti è stato operato grazie all'Operazione Miracolo.

A Cuba 151.805 persone sono state operate: una ogni 75 abitanti.

In Africa 4.169 sono state operate nel Centro Oculistico del Mali.

Il totale dei pazienti operati da 2004 e sino al 17 novembre del 2007 è questo:

Caraibi (15 paesi) 38.117; America Latina (14 paesi) 288.623; Venezuela 460.036;

Mali 4.169; Cuba 151.805.

In totale, in 32 paesi sono stati operati gratuitamente 941.352 pazienti con la Missione Miracolo. (Cuba e Coccina). •

Lo sport cubano è senza doping

Cuba ha avuto zero casi di doping nel 2007, includendo gli sportivi che hanno partecipato ai giochi Panamericani di Rio de Janeiro, ha reso noto l'Istituto di Medicina dello Sport (IMD). L'ultimo caso di doping risale al 2006, quando il giocatore di pallavolo Osmany Juantorena, risultò positivo ai controlli durante Giochi Centroamericani e dei Caraibi di Cartagena, in Colombia.

«Abbiamo compiuto un ampio e rigoroso programma di prove di routine e a sorpresa, senza riscontrare nessun risultato positivo e ciò dimostra l'efficacia del lavoro educativo», ha dichiarato Mario Granda, direttore dell'IMD di Cuba.

A Cuba, nella capitale, esiste un laboratorio antidoping certificato dal Comitato Olimpico Internazionale (COI) che realizza controlli sistematici

agli sportivi cubani e a quanti ne richiedono i servizi.

Granda ha dichiarato al sito digitale "Jit", dell'Istituto Nazionale dello Sport (www.jit.cu): «Noi continuiamo a combattere la brama di maggior risultato ad ogni costo, come abbiamo dimostrato nei Giochi Panamericani di Rio de Janeiro». La Federazione Internazionale di Pallavolo (FIVB) ringrazia, ha sospeso per due anni il giocatore Juantorena che non potrà ritornare a giocare ufficialmente fino a novembre del 2008.

Cuba non ha avuto nessun caso positivo nei Giochi Continentali del 2007. Non è stato precisato il numero delle analisi realizzate agli sportivi durante lo scorso anno. «Garantiremo nuovamente una delegazione fisicamente e psicologicamente all'altezza dei suoi impegni», ha concluso il dottor Granda riferendosi agli



Lo sport a Cuba è sano e per tutti, gratis.

atleti cubani che parteciperanno ai Giochi Olimpici di Pechino, che cominceranno l'8 agosto del 2008. •

I risultati più recenti dell'esplorazione a Cuba



La raffineria di Cienfuegos

• Gli sforzi di CUBA-HEIHOLO e dei suoi soci stranieri si sono concentrati, negli ultimi anni, nell'esplorazione nella Provincia Gas-Idrocarburi settentrionale di Cuba, che si estende approssimativamente dalla metà dell'isola verso il nord, includendo i mari adiacenti.

I migliori risultati si sono ottenuti finora nella cosiddetta "Striscia del Petrolio Greggio Pesante", che si estende a nord della provincia di Matanzas e L'Avana. Nelle vicinanze della costa sono già stati scoperti vari giacimenti che ospitano il 98% della produzione di Cuba.

Questi sono i campi Varadero, Yurium-Saborido, l'Isola Escandido-Cerasi, Santa Cruz Boca de Juncos e una decina di campi petroliferi minori.

In tutti questi campi, alcuni dei quali sono prossimi a tre decenni di sfruttamento, ancora si perforano pozzi di estrazione.

La maggior parte dei pozzi esplorati a Cuba, per scoprire nuovi giacimenti, si perfora nelle prossimità della Striscia del Petrolio Greggio Pesante, nella sua possibile estensione verso tutte le direzioni.

Nella striscia si valutano importanti volumi d'informazione sismica, lungo la linea e nelle varianti bidimensionali. Queste ricerche sismiche hanno rivelato varie prospettive di potenziale, alcuni dei quali sono in prova con vari pozzi di estrazione.

Tra i risultati recenti più importanti figura la scoperta di una riserva nel giacimento Husto Escandido-Cerasi, con pozzi di altissima resa.

Le riserve simili sono ubicate sotto i giacimenti della costa nord che saranno perforati nei prossimi mesi.

Var giacimenti addizionali in prossimità della costa sono valutati in questo momento per conoscerne le loro dimensioni e l'importanza economica.

Inoltre si stanno eseguendo studi sismici, geologici e di perforazione nella zona a nord di Finer del Rio, Villa Clara, Sancti Spiritus, Ciego de Avila, Las Tunas e Holguin.

I risultati delle esplorazioni non sono indipendenti dall'innovazione tecnologica. Si distingue soprattutto l'introduzione della nuova "tecnica bidimensionale", sia terra e nel mare, con vari primati di perforazione a Cuba, in aspetti come la profondità di un pozzo di 5.838 metri e la sua deviazione orizzontale di 1.761 metri, nel pozzo Varadero 736.

L'arrivo nell'isola di 12 nuovi eq. pagamenti di perforazione capaci di scavare pozzi di 7.000 metri di profondità e l'utilizzo approssimativo del 97% di tutto il gas associato che si produce nei pozzi petroliferi sono novità di grande importanza.

Le modesti, ma importanti scoperte degli ultimi mesi, una volta valutate incrementeranno le riserve petrolifere da paese. Questo contribuirà a compensare il declino naturale attuale dei giacimenti e probabilmente di incrementare i livelli di produzione di petrolio greggio e gas associato nei prossimi anni a Cuba.

Continuano anche le esplorazioni da e acque profonde a nord di Cuba, dove operano 9 compagnie petrolifere internazionali. Negli ultimi mesi si sono concluse campagne di indagini sismiche tridimensionali in un'area di circa 3.500 Km² e di sismiche bidimensionali di più di 10.000 Km² di linee sismiche nel blocco del Golfo de México, con risultati molto incoraggianti. •

Nel 2007 crescita economica al 7,5%

• L'economia cubana ha raggiunto una crescita del 7,5% nel 2007, lo ha reso noto il ministro dell'Economia e Pianificazione, José Luis Rodríguez nella relazione alla decima sessione ordinaria dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare (parlamento).

Rodríguez ha precisato che il risultato segnò il consolidamento graduale dell'economia che, tra il 2004 e il 2007, ha registrato una crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) pari al 42,5%.

Il titolare del dicastero ha evidenziato che il progresso dell'economia cubana nel 2007 è stato invariante e supera il 5,5% medio registrato in America Latina, dove Cuba occupa la quinta posizione tra i 35 paesi analizzati dalla Commissione Economica per l'America Latina.

Il ministro ha commentato che la crescita è stata raggiunta nonostante l'aumento del 21% circa dei prezzi dei prodotti alimentari importati e del 7% per il petrolio. Ha ricordato inoltre l'indifferenza della guerra economica degli USA, i cui danni ammontano a più di 800 mila milioni di dollari.

L'AUMENTO DEI PREZZI TRA I FATTORI CHE HANNO IMPEDITO IL 10% PROGRAMMATO

Il presidente della Commissione Affari Economici del Parlamento, Cevaldo Martínez, ha confermato che la crescita del 7,5% è un'impresa da annunciare con orgoglio.

Martínez ha evidenziato che, sebbene la nazione non ha potuto raggiungere il 10% programmato, la percentuale toccata è più alta della media regionale dell'America Latina.

La differenza tra quanto programmato e la realtà — ha spiegato il parlamentare — è dovuta alle tensioni finanziarie portate agli estremi dal forte aumento dei prezzi di importazioni vitali, come alimenti e combustibili, e alla crisi della guerra economica con la costante ricerca di modi per canagliare la nazione.

Le condizioni esterne, nel 2007, sono state particolarmente severe per Cuba, a seguito dei tre eventi che hanno caratterizzato l'economia mondiale lo scorso anno. La crisi finanziaria originata dal crollo del mercato immobiliare negli Stati Uniti, l'accesa rivalutazione del dollaro dovuta alla crescente fiducia verso questa moneta e l'aumento crescente del prezzo del petrolio.

«Per quest'anno — ha evidenziato Martínez — raggiungere una crescita del 7,5% è un'impresa che possiamo annunciare orgogliosamente con legittimo orgoglio». La cifra, però, ha spiegato, potrebbe essere stata maggiore qualora fossero stati eliminati i fattori oggettivi di organizzazione, non sistemica e controllo che agiscono nella realtà economica nazionale. Tra questi il presidente della Commissione ha indicato le insufficienze nella produttività, organizzazione, disciplina del lavoro, risparmio, produzione di alimenti e il deficit nell'esecuzione degli investimenti. Segnalate anche le insufficienze nella produzione di zucchero e nell'edilizia, così anche come la riduzione del turismo.

BILANCIO DI PREVISIONE SUPERIORE DEL 2,7% RISPETTO AL 2007

L'Assemblea Nazionale del Potere Popolare ha approvato all'unanimità la legge finanziaria dello Stato e la linea guida per l'economia e le politiche sociali per il prossimo anno. Il bilancio preventivo è di 41.700 milioni di pesos, il 2,7% in più rispetto al 2007.

Le spese correnti dell'attività preventiva ammontano a 30.199 milioni di pesos. Il 55% sarà destinato a sostanzioso e al consolidamento dei processi di trasformazione in atto nei settori dell'educazione, salute, cultura e sport.

ALARCON ESORTA AD UNA DIMOSTRAZIONE VIGOROSA NELLE ELEZIONI

Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare, ha lanciato un appello a convertire le elezioni del 20 gennaio in una dimostrazione di volontà patriottica e in una risposta vigorosa a coloro che trattano di sminuire la nazione cubana.

Con la presenza del Censura e dell'esercito Raúl Castro, l'Imo vicepresidente del Consiglio di Stato e del Consiglio di Ministri, il presidente dell'Assemblea legislativa ha manifestato che a prossime elezioni deve trasformarsi in un fermo supporto ad un sistema autoritario cubano, «che tutti aspirano a trasformare per farlo ogni volta più democratico, più rivoluzionario e più socialista».

Alarcón ha evidenziato come i nemici del paese non sono capaci di convocare i loro popoli per discutere accertamenti e liberamente dai problemi, come invece è stato fatto molte volte a Cuba. Includo nel momento più alto del periodo speciale e recentemente dopo il discorso di Raúl dello scorso 26 di Luglio.

Milioni di cubani — ha puntualizzato il presidente del Parlamento — hanno criticato quello che ritenevano cover critiche e hanno fatto tutte le proposte che tanto valgono. Questo dibattito fruttifero tornerà a società cubane, le farà più giusta, più efficiente e rafforzerà la capacità di continuare a resistere ed avanzare.

Del 1958 — ha concluso il presidente dell'Assemblea — i successi governi nordamericani hanno applicato una politica che non hanno mai modificato, fino ad oggi nemmeno di una virgola, salvo per renderla più dura, più rozza e più arrogante con l'attesa e presto i quattro della Casa Bianca. •

ECONOMIA

Commercio USA - Cuba

• Per l'allevatore americano John Parke Wright la sola forma per realizzare un cambiamento è il commercio nelle due direzioni

Luis Hernández Serrano

• L'allevatore di bestiame John Parke Wright, degli Stati Uniti è convinto di questo e per lui è un'occasione aperta broce e blocco commerciale del governo del suo paese contro Cuba.

C'è voluta da dieci anni ed venuto nell'isola per pronunciare il discorso di benvenuto ai delegati del 2. Congresso di Produzione Animale e Tropicale, dell'Istituto delle Scienze Agricole e Zootecniche dell'Avana.

«Questo è uno dei luoghi più belli dell'universo». Una bella aula con migliaia di isolotti e tecnici costieri, suoi ricchi per l'agricoltura e fiumi abbondanti, superato solo da carattere forte e buono dei suoi abitanti. Tempo del commercio senza restrizioni nelle due direzioni è giunto da molto tempo, l'allevatore statunitense.

«L'ora per un commercio senza restrizioni è in entrambe le direzioni, tra Cuba e gli Stati Uniti, è arrivata da molto tempo», concordano gli allevatori di Cuba mantengono questo favorevole scenario».

Il mio obiettivo da dieci anni — che continua oggi più forte che mai — è stato ed è lavorare per fornire Cuba, nel miglior bestiame da carne e da latte, per effettuare il trasferimento genetico e il sostegno tecnico scientifico. Il bestiame da carne della Florida e del Texas è il più adeguato per le condizioni tropicali dell'isola, dove la terra, per i pascoli è buona come la nostra o anche migliore di quella dei nostri Stati. Abbiamo già



USA - Cuba: il commercio non è mai finito

inviato a Cuba bestiame da latte della «Hoster» Association, proveniente dal Vermont, Maine, New York e Pennsylvania, e animali delle razze Bradford, Brangus e Beef Masters, degli allevatori del Florida, nonché seme del Hudgings Hancock Texas. Ammiraglio Raúl Castro Huz per il suo recente scoppio di incrementare la produzione di carne e latte. È un eccitante messaggio per tutti nella regione. Possiamo lavorare insieme con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo della mandria bovina, condividere successi della scienza animale, dei pascoli e del mangime. Gli allevatori della Florida e del Texas si rallegrano per questi scambi. Il nostro rapporto va al di là della vendita del bestiame cerchiamo lo sviluppo della scienza animale, lo stabilimento di rapporti commerciali e il miglioramento della produzione agricola».

Parke, che è uno dei direttori esecutivi della J. P. Wright and Company, compagnia autorizzata dal Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, a viaggiare a Cuba, proviene da una delle famiglie più antiche e ricche della Florida: i fratelli Jykes, cui vasti interessi in quelle terre comprendono

agnoni, zucchero, banche, tenute, aviazione della costa, distribuzione di gas naturale e imbarcazioni.

Il più piccolo essere un vicino prossimo. Vivo ad alcune decine di miglia da cui, a Naples, in Florida, Stato che si sceglie oggi per l'agricoltura e il turismo, con una popolazione di 17 milioni di residenti e che quest'anno riceverà 80 milioni di turisti. I miei avieri scozzesi, padroni imbarcazioni che esportano verso L'Avana, nella prima metà del XIX secolo da Aberdeen, in Scozia, via Atlanta, in Spagna. Furono pionieri dell'agricoltura in Florida, Texas e Cuba. Importavano bestiame della razza Brahma dall'India e della Brown Swiss dall'Europa. Come ammiratori di nav. direzioni i propri interessi, tra il 1860 e il 1960, al commercio e alle esportazioni dei prodotti agricoli cubani, soprattutto zucchero, caffè e cacao, in Louisiana e in Texas. Adesso lo sono cui nella fattoria di Miguel Cimara per aiutare ad organizzare il nuovo anniversario della «era Agricola e Zootecnica di Ramón Boyer» all'Avana che si realizzerà dal 26 al 30 marzo 2008». •

50 ANNI DAL TRIONFO DELLA RIVOLUZIONE

La Carovana della Vittoria guidata da Fidel

• Il giorno del reincontro

Con la guida di Fidel, l'esercito dei Bersallos avanzò per le strade del centro della capitale, il cui popolo si lanciò in massa a dare loro il benvenuto. Fu una giornata di gioia e quell'8 gennaio del 1959 è significò il reincontro di familiari e amici, abbraccio fraterno a quell'esercito di uomini che riportavano la speranza ai cubani. I testimoni raccontano che non si era mai vista tanta gente riunita per le strade, né tanto gioia e pieno di speranza.

Al suo passaggio la Carovana poteva appena avanzare, perché tutti volevano salutarla. Era uno sciame di popolo ardente: la Vittoria era il regalo dell'anno appena cominciato.

L'INDISCUTIBILE FORZA DEL POPOLO

Nel suo memorabile intervento, al trionfo del quell'8 gennaio, nell'acclamatorio militare di Columbia, Fidel segnò la forza del popolo come la principale difesa della Rivoluzione.

"La nostra patria più ferma, la nostra truppa migliore, la sola truppa capace di vincere una guerra è il popolo." Fu un discorso coraggioso, ma pieno di bellezza, perché era il ringraziamento di un esercito di ribelli al popolo disciplinato e con uno spirito invincibile, che lo aveva accompagnato nella sua lotta.

Erano primi giorni di trionfo e con tante parole commosse la Rivoluzione premiava la dignità e il patriottismo di tutti i cubani, un popolo ceppo delle sue conquiste e che, a partire da quel gennaio del 1959, avrebbe cominciato a decidere il proprio destino.

Il 16 gennaio del 1959, l'ottavo giorno solamente dalla Vittoria definitiva della Rivoluzione, quando la Carovana della Libertà entrò nella capitale, L'Avana.

"Aver fatto parte della carovana con Fidel, dal ponte sul fiume Caño in Oriente, sino a L'Avana, tanti anni fa, è stata una delle mie maggiori emozioni, la più interessante eccezione della mia gioventù."

Il racconto di quel percorso pieno di dettagli così è del



generale di divisione, ritirato, della MAP, Pedro García Péláez, che fece parte integrante della scorta del Comandante in Capo Fidel Castro durante la Carovana della Libertà, nei primi giorni trionfali del 1959.

"Sono sempre stato nella Colonna Uno di Fidel e venni con lui con i gradi di capitano. Lui, personalmente mi incaricò di quella missione e per me fu un onore enorme compierla nella maniera migliore, come uno dei suoi giovani barbudos della Sierra Maestra."

García Péláez scompagnò Céspedes della Rivoluzione e praticamente visse al suo fianco in quella settimana così carica di storia, con avvenimenti cruciali in quell'epoca, piena di tensioni e così felice.

Come memoria di quei ribelli appena scesi dalla montagna, lo visse le emozioni proprie di un trionfo e un incontro in petto con il nostro popolo.

Io mi trovavo al Cobre quando ci si preparava ad attaccare Santiago di Cuba e zeppi da un abitanti del paese che il dittatore Batista era fuggito.

In quelle circostanze ricevetti un messaggio del Comandante Páez Cabrera che mi trasmetteva l'ordine di

Fidel di raggiungerlo con tutta la forza che avevo a disposizione.

Quando incontrai i Lester della Rivoluzione lui stava pronunciando un discorso nella città di Bayamo ed era già notte. Poi Fidel proseguì per Holguín e la mattina dopo incontrammo esattamente tre il ponte sul fiume Caño e Cacocum.

"Andai dove si trovava Fidel con due macchine. Eravamo sette o otto ribelli in totale. Mi chiese dove erano i miei uomini e gli dissi che stavano ad Holguín. Allora mi ordinò di scegliere a cui dei suoi altri compagni del Fronte, inviati da Reu e guidati da Hernán Valle Lazo."

Poi tutti andarono con Fidel a Holguín percorrendo la Carretera Central e si unirono al gruppo di Valle Lazo con il compito di farsi accettare al Comandante in Capo.

"Mi ordinò di formare due gruppi, uno comandato da Lazo e l'altro da Orlando Pupo. Il mio compito era comandare questi due gruppi. Erano ore difficili e confuse, perché l'intenzione nemica di realizzare un colpo di stato nella capitale, la cui gravità non era stata percepita dal popolo inizialmente, perché era troppo compreso nella celebrazione. Fu la sapienza di Fidel che permise di controllare la situazione regnante e per questo ci fu la rapida marcia da Che alla Cañana e quella di Camilo alle fortezze di Columbia..."

"Mi impressionò molto l'atteggiamento fatto di Fidel, a sua fermezza e la maestria con cui distribuiva e responsabile durante il percorso verso L'Avana, come un dirigente consumato, già alla guida del paese, con quale sicurezza si dimostrava!"

Il Capo della Rivoluzione montante zeppo capo del trionfo di biologo Camilo Torres, il generale della retroguardia patriottica e dell'imbroglio che aveva armato alle spalle del popolo e dell'esercito ribelle.

Per questo Fidel disse che contro un popolo non si poteva vincere una guerra e noi stavamo il ricordo della Carovana della Vittoria, e difendere a qualsiasi prezzo quello che era costato tanto sangue nelle pianure, sulle montagne, in tutta l'isola... (Frammento di un'intervista di JH).



L'incontro di Lula e Fidel

Un incontro amichevole e fraterno tra il Comandante in Capo Fidel Castro e il presidente della Repubblica Federativa del Brasile, Luiz Inácio Lula da Silva è avvenuto martedì 15, nel tardo pomeriggio.

Lula e Fidel hanno ricordato i loro primi incontri e l'idea nata in una di quelle occasioni di creare il Foro di Sao Paulo, come spazio di scambio tra i partiti della sinistra latino americana.

Oggi diversi tra cui: partiti sono al governo del loro Paese.

Il presidente brasiliano ha trasmesso a Fidel il profondo affetto del suo popolo verso Cuba e il popolo cubano e il leader della Rivoluzione cubana ha espresso gli stessi sentimenti per i brasiliani e il paese fraterno.

Le nuove generazioni per il fomento della Storia

• L'attualità di Martí tra i cubani più giovani

MARNIE FIALLO GÓMEZ

L'Unione dei Giovani Comunisti - UJC - e l'Ufficio del Programma Mariano (OPM) hanno firmato un accordo di collaborazione che svilupperanno assieme a tutte le organizzazioni studentesche, con l'obiettivo di fomentare la conoscenza della storia di Cuba dalla cosmovisione di José Martí.

Il progetto è stato firmato da Armando Hart Dávalos, direttore del OPM e Julio Martínez, primo segretario del Comitato Nazionale della UJC, e consiste nella realizzazione di diverse attività che si svolgeranno in tutta l'isola, come esultato al 55° anniversario della nascita di "Apostolo" e al 50° Anno del Trionfo della Rivoluzione.

Nei programmi si sottolinea anche la Marcia dei 5 Toros del 27 gennaio, un percorso che realizzano gli studenti universitari della scolarità dell'Università dell'Avana sino a La Hague Martiana, che in questa occasione prevede il tema nella tribuna Antimperialista José Martí.

I bambini cubani e latinoamericani sono invitati dalle Organizzazioni dei Giovani José Martí - OJM - a partecipare alla edizione della rivista "La edad de oro", mentre i membri della Federazione degli Studenti Medici - FEM - ha programmato la nautica da Cuba Anni del Loro e le visite a luoghi e monumenti che ricordano l'Eroica Nazionale di Cuba.

I giovani hanno festeggiato il 50° Anniversario dell'entrata di Fidel a L'Avana

A 49 anni da l'entrata trionfale del Comandante in Capo a L'Avana, al fronte dell'esercito ribelle, le nuove generazioni di cubani hanno ratificato la decisione di difendere la Rivoluzione.

Il popolo, ma soprattutto i suoi giovani, hanno ratificato il dovere di difendere il socialismo, impegno sottolineato durante l'omaggio dell'Unione dei Giovani Comunisti - UJC - e delle organizzazioni studentesche di Cuba ai Bersallos, che nel gennaio del 1959 portarono in tutte le città dell'Isola il messaggio della libertà.

César Hernández, primo segretario del Comitato Provinciale della UJC nella capitale, ha ratificato la volontà di preservare la libertà e il modello di vera giustizia sociale costruito, come risposta alle ricchezze depositate dai Fidel nei giovani.

Hernández ha segnato la volontà dei continuatori delle idee di Martí di prepararsi e lavorare, con l'obiettivo di sviluppare il paese e in corrispondenza del loro impegno effettuato dal Generale dell'esercito Raúl Castro Ruz, primo vicepresidente del Consiglio di Stato e dei Ministri.

"Noi cubani abbiamo presenze con il voto unificato e tutti i candidati a deputati e delegati delle Assemblee Provinciali del Poder Popular durante le elezioni generali, per esprimere l'invulnerabilità della Patria e confermare l'unità popolare", ha affermato ancora César Hernández nella cerimonia in cui i giovani hanno greato gli auguri alla Rivoluzione, Viva Fidel, Viva Reu, Viva il Partito Comunista di Cuba, ed hanno assistito ad un bellissimo spettacolo di giochi artistici accompagnato da inni e marce, interpretate dalla Banda di Musica dello Stato (MGC) delle Forze Armate Rivoluzionarie (FAR).





Fidel Castro ha scelto il Voto unito

• Era l'elettore numero 20

Il presidente Fidel Castro ha esercitato il suo diritto di elettore con il voto unito ed ha inviato un messaggio ai cubani dell'occidente dell'isola.

Un membro del seggio elettorale dove doveva votare Fidel è andato nel luogo dove trascorre la sua convalescenza ed ha ricevuto il suo voto.

«Venti frecci proveniente

dal nord accompagnati da una pioggia la ne la regione occidentale vogliono costringere contro le nostre elezioni», ha scritto Fidel nel messaggio letto ai presenti, nel seggio elettorale.

«Io ho votato, ma non mi sono sognato. Ho dato il Voto Unito per coscienza. A 8 di mattina già il 205 dei votanti aveva esercitato il suo diritto al voto. Mostriamo al mondo la nostra coscienza e la nostra cultura, nella zona occidentale del paese» ha

scritto il leader rivoluzionario.

I cubani hanno eletto i deputati dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular e i 1201 delegati delle 14 Assemblee Provinciali del Poder Popular.

Il nuovo parlamento, la cui sessione si svolgerà il prossimo 24 febbraio e reggerà 31 membri del Consiglio di Stato, la massima rappresentanza statale, che sceglieranno il presidente e il vice presidente.

Inoltre selezioneranno altri cinque vicepresidenti e il segretario dell'organismo.

I legislatori voteranno inoltre per il presidente, vicepresidente e segretario della Assembleia Nacional e designeranno i membri delle 10 Commissioni permanenti di questo Foro. La 14 Assemblea Provinciale del Poder Popular ne nominerà costitutive eleggendo il presidente, vicepresidente e segretario. (F.L.)

I cubani alle urne

• Hanno votato più di 8 milioni di persone con entusiasmo e tranquillità assoluta

Il 90 del 95% della popolazione cubana ha votato in una giornata di pioggia. Tutti i cubani con più di 16 anni, a Cuba, sono iscritti d'ufficio, ma il voto non è obbligatorio e sono circa 6,4 milioni gli elettori, espressione del diritto assicurato dalla Rivoluzione Socialista.

38.000 seggi sono stati aperti e disponibili, grazie al contributo volontario di circa 20.000 persone e alle autorità elettorali, che hanno creato ampie facilità per far sì che tutti i cittadini potessero esercitare il voto. L'impegno con la Patria e con la Rivoluzione è stato una delle più forti motivazioni di suffragio e partecipazione rivoluzionaria.



Ricardo Alarcón sorride alle pionieras

Hector PLANES

IL POTERE DEL POPOLO

Il voto unito

• Fidel Castro

«Che ognuno si senta libero e attivo con coscienza: un voto unito non avrebbe valore se lo si desse senza comprenderne la ragione.

«Lo si deve comprendere, esserne coscienti. Non si può chiamare al senso di disciplina e non dev'essere una consegna: dev'essere una convinzione della gente, che utilizza il meglio del nostro sistema elettorale. Va convinto ogni rivoluzionario, ogni combattente senza esclusione che il 100% lo farà...»

«C'è chi dice che ogni essere umano è un mondo. Bene. L'importante è che ognuno si senta libero e attivo con coscienza, persuaso di quello che sta facendo.

«Se c'è chi non vuole votare per nessuno è nel suo pieno diritto e farlo; ha diritto di votare per tutti, per alcuni o per nessuno.

«Il cittadino si deve sentire realmente libero. Il valore del Voto Unito è che esige un lavoro di persuasione, di educazione, di formazione ed è un appello alla coscienza e non alla disciplina del 1897.»

• Raúl Castro

«È stato il primo a votare nel suo seggio in Plaza de la Revolución l'irma di andarsene ha parlato brevemente con i giornalisti ed ha sottolineato che eleggere il Parlamento è molto importante in una tappa complessa come quella che stiamo vivendo attualmente nel mondo. «Non so ancora se mi eleggeranno deputato», ha detto ed ha aggiunto che pensa di andare nuovamente nella zona orientale dell'isola dove è stato sempre eletto tradizionalmente.

Raúl ha anche scherzato: «Io non ho fatto niente di male durante la mia prima vita, ho visitato il distretto, ho buone relazioni, di solito mi votano e spero che mi eleggano anche stavolta...»



Ricardo è stato il primo a votare nel suo seggio in calle 21

SUMAIL HERNANDEZ

La Dominica si somma all'Alternativa Bolivariana per le Americhe

• La sola Dominica ha ratificato la sua decisione di aderire alla iniziativa integrazionista dell'Alternativa Bolivariana per le Americhe, (ALBA), fondata dal Venezuela e che riunisce già Nicaragua, Bolivia e Cuba.

Parlando alla stampa il presidente venezuelano, Hugo Chávez ha confermato d'aver ricevuto la conferma da parte del primo ministro di Dominica, Roosevelt Skerrit, durante una visita a questi a Caracas.

Chávez ha definito "storico" questo passo ed ha aggiunto che la visita di Skerrit è servita per valutare le relazioni bilaterali, indicando che è stato analizzato anche un accordo d'integrazione energetica di PETROCARIBE, unito a piani per la costruzione d'una raffineria nell'isola di Dominica.

Inoltre sono stati accuratamente analizzati i proclami in materia d'energia

geotermica e idroelettrica, ed è stata accordata la creazione d'una Commissione Mista per dare alla cooperazione binazionale una maggior solidità strategica.

Il primo ministro di Dominica ha assicurato la sua piena identificazione con i progetti sociali che il Venezuela sviluppa ed ha ratificato l'importanza del lavoro congiunto per eliminare la povertà dalla regione.

"Per questo abbiamo preso la decisione di unirci al meccanismo de l'ALBA, per rafforzare le relazioni tra i nostri paesi e per far sì che i cittadini del mondo abbiano opportunità di sopravvivenza".

Chávez ha visitato la Dominica al inizio de 2007 e nell'occasione aveva firmato alcuni accordi nei settori de l'educazione, comunicazione e turismo.(HHC).



La lotta contro la miseria in Guatemala



Alvaro Colom, il nuovo presidente

• Il primo compito del nuovo presidente Alvaro Colom

• Il nuovo presidente, Alvaro Colom, è un ingegnere industriale di 57 anni, il settimo capo di stato civile del Guatemala dal 1986 quando si conclusero le ostilità militarie che governarono dal 1954. È primo a definirsi "il presidente dei poveri". Si è impegnato nella campagna elettorale e creare 700.000 posti di lavoro e a costruire 200.000 case.

Colom, che parla della sua politica come di una "socialdemocrazia con viso maya e sapore a tortile" ha detto che ci sarà un libero mercato quanto sarà possibile e lo Stato dove sarà necessario, per combattere la miseria che affligge la metà de 13 milioni di guatemaltechi - la metà vive con circa due dollari al giorno - e soprattutto la popolazione indigena.

Nel 2005 il Congresso del Guatemala aveva approvato l'Accordo di Libero Commercio - TLC - con gli Stati Uniti, ma durante la sua campagna elettorale,

Colom non ha mai detto di voler rinegoziare le condizioni di questo trattato.

Il Guatemala ha una stretta relazione con gli USA, ma Colom, in un'intervista

su TeleSur, ha detto che il suo paese necessita reazioni commerciali con altre regioni ed ha considerato che "ha a ncesce a "sforzare" l'integrazione centroamericana, i grandi beneficiati saranno i nostri popoli".

Un settore chiave della sua gestione sarà la lotta contro la violenza e il narcotraffico. Il crimine è stato al centro della sua campagna elettorale, perché il Guatemala è il paese con il maggior indice di violenza dell'America centrale, con migliaia di omicidi l'anno, dove proliferano le mafie e le bande giovanili.

Inoltre il Guatemala è considerato la rotta principale del traffico di droga fra la Colombia e gli Stati Uniti, in alcuni casi con la - presunta - cooperazione di funzionari del governo.

Colom vuole anche realizzare una riforma delle forze di sicurezza, e del potere giudiziario.

Nella campagna elettorale ha ripetuto che vuole che il suo paese divenga "un modello di democrazia con il viso maya" e che questo rafforzerà l'unità nazionale in un paese diviso per troppo tempo da enormi differenze sociali e razziali.

40.000 bambini fanno lavori proibiti in Messico

• La denuncia della Commissione dei Diritti Umani del DF

• La Commissione dei Diritti Umani del Distretto Federale (CDHDF) ha denunciato che nella capitale del Messico circa 40.000 bambini realizzano lavori proibiti dalla Costituzione e più di 10.000 fanno lavori

occulti, soprattutto domestici, ha reso noto CHH.

Il direttore d'educazione per la Pace della CDHDF, Haul Zúñiga, ha aggiunto che più del 70% dei lavori sono di tipo domestico e realizzano minori fra i 12 e i 17 anni.

Il funzionario ha indicato - durante la presentazione di una relazione sul lavoro

infantile nel Distretto Federale, preparato da organizzazioni della Sviluppo Sociale - che nel 2005 più di 27.000 bambini e 10.000 bambine vedono violati i propri diritti umani e devono svolgere lavori proibiti dalla Costituzione, dalla Legge Federale del Lavoro, dal Codice Penale Federale tra gli altri. •



Bambini messicani sfruttati

Continua la pioggia di banconote per la mafia di Miami

• Washington investe 45,7 milioni di USD per la sovversione a Cuba

JEAN-GUY ALLARD

Non è passato un anno es quando il CAO (l'Ufficio di contabilità del governo degli USA che controlla i fondi pubblici), denunciava che il governo di Bush destinava decine di milioni ad organizzazioni controrivoluzionarie di Miami, che sperperavano, comprando polpa di granchio o poco altro e vedendo pochissimo, e i congressisti Ileana Ros-Lehtinen ha annunciato che gli Stati Uniti pensano d'investire quest'anno 45,7 milioni di dollari nelle operazioni sovversive contro Cuba. La Ros-Lehtinen, portavoce di Bush nel Comitato per gli Affari Esteri, assicura che il Progetto di Legge Omnibus per l'America Latina, attualmente al Senato, include anche 38,6 milioni di dollari per le trasmissioni dell'inascoltabile Radio Martí e l'invisibile TV Martí e che si permetterà anche il pagamento per l'installazione delle attrezzature necessarie per le trasmissioni.

La congressista, che è figlia di un terrorista e amica di Luis Posada Carriles, ha aggiunto che la norma comprende anche il divieto d'assistenza "a paesi terroristi" come Cuba, la Corea del Nord, l'Iran e la Siria e che è stato rimesso da progetto di legge l'amentamento che impedisce al Dipartimento del Tesoro di aderire con l'embargo.

Nel dicembre dello scorso anno, l'audizione del CAO sulle attività anticubane della USAID suscitò scandalo con gli acquisti di mercanzie varie che realizzavano i suoi contrattati.

Oltre agli oggetti già menzionati, i mercenari avevano comprato motoscafi elettrici, biciclette da montagna, giubbotti di pelle, maglioni di cashmere per l'ipotesi di consegna agli agenti della Sezione d'Interessi a L'Avana.

Ileana Ros-Lehtinen, i fratelli Díaz-Balart, Alberto Sires e il senatore Mel Martínez sono solo alcuni casi beneficiari dell'enorme truffa della guerra sporca contro Cuba che, durante cinque decenni, è costata centinaia di milioni ai contribuenti americani.

RIVELAZIONI E RIVELAZIONI

Un'inchiesta dell'agenzia AP, realizzata lo scorso anno, ha rivelato tra le altre cose che circa 11 milioni dollari di fondi così regalati ai erano convertiti in donazioni a gruppi di paesi terzi, permettendo all'attività di propaganda nordamericana di aggirare le leggi federali che vietano esterne attività sportive. L'articolo della AP confermava che, tra gli altri gruppi, anche l'ID rettorico Democratico Cubano, ma con sede a Miami col famoso terrorista Orlando Guitierrez-Boronat, aveva ricevuto più di 6 milioni di dollari dalla NED e dall'USAID per organizzare attività anticubane fuori del territorio americano.



Connye Mack, la Ros Lehtinen e Díaz Balart, tre deputati nemici di Cuba

Gutiérrez Boronat è un ex membro della cosiddetta Organizzazione per la Liberazione di Cuba, accusata di molteplici attività terroristiche dentro e fuori l'isola.

In un altro servizio il giornalista Andrew Zajak, del Chicago Tribune, rivelò come in 20 anni il governo federale abbia speso circa 520 milioni di dollari nell'avventura di Radio e TV Martí, la cui giunta presidenziale include anche un defunto e non si riunisce da oltre 8 anni. Luis Zúñiga Rey, amico personale di George W. Bush, riceve annualmente 100mila dollari quale membro della giunta fantasma.



Un film su Posada Carriles girato in Venezuela

• Per non dimenticare l'infame Commissario Basilio

Il cinema del Venezuela proietterà presto la pellicola nazionale "Bamby C-4" sul noto terrorista internazionale Luis Posada Carriles, che attualmente vive libero a Miami, negli Stati Uniti.

Il lungometraggio, che sta per essere terminato, è stato girato in luoghi del Venezuela e di Cuba. Il film racconta la vita di Posada Carriles in due tappe della vita: la gioventù e la vecchiaia, che sono state interrotte da due

famosi attori cubani, Petricio Wood e Carlos Padrón.

La storia, scritta da Gustavo Michelena e diretta da Eduardo Barberena, mostra a tutti dei crimini perpetrati dal protagonista, tra i quali quelli commessi quando era commissario della Direzione venezuelana dei Servizi Segreti e di Prevenzione, la famigerata DISIP.

Posada attualmente è liberato nella città di Miami, in Florida, è colpevole della morte di 78 innocenti uccisi nell'esplosione di un aereo della Cubana de Aviación e di quella di Fabio de Celmo, un giovane italiano ucciso in un attentato

dinamitardo a L'Avana.

Motivano il film le presunte riflessioni del terrorista durante il periodo trascorso in carcere negli Stati Uniti, aspettando un processo per il reato d'aver mentito al servizio d'immigrazione di Washington e l'entrata nel paese.

Il vero processo è terminato nel 2007 quando il sistema statunitense gli ha concesso la libertà, anche se a giudice caricato del caso ha riconosciuto il carattere delinquenziale dell'accusato e lo ha anche vincolato all'assassinio del presidente John F. Kennedy, nel 1963.(PL) •

Nel 2007 abbiamo cominciato a cambiare l'Ecuador

• Il presidente ecuadoriano, Rafael Correa, ha affermato che il processo di cambio nel paese è irreversibile e non retrocederà, perché conta sull'appoggio maggioritario del popolo.

Correa ha presentato a metà gennaio la relazione per la nazione sui risultati ottenuti nel 2007 di fronte all'Assemblea Costituente ed ha sottolineato che questa azione dei piani politici è stata una delle più importanti vittorie in materia politica.

"La Costituente è un vero progetto nazionale, un'opportunità storica probabilmente ripetibile per un cambio in pace e democrazia nella nostra nazione. Il sostegno popolare alla costituzione dell'aprile scorso e le elezioni dei partecipanti hanno messo in evidenza la ansia di riforma nel paese, dopo tre decenni di sofferenza e accanizioni del nefasto modello neoliberista", ha aggiunto.

"Non è stato il governo che ha ottenuto l'Assemblea o governo che vinto nella consultazione: è stato tutto un popolo ben deciso al cambio".

Il presidente ha detto ancora che l'Assemblea permette di costruire un nuovo Stato nel quale si esprimeranno le eredità di un diverso modello istituzionale e di sviluppo, che ha corretto il



maneggio delle entità statali e del sistema politico.

"Sostiamo nel 2008 di contare su una nuova Costituzione Popolare giusta, democratica, equa, sovrana e profondamente umana", ha concluso Rafael Correa. •



Cinque politici cubani stanno scontando lunghi e duri carichi nelle carceri degli USA, per aver difeso il loro popolo dal terrorismo. Per ulteriori informazioni vedere www.gramma.com, www.gramma.cubaweb.com, www.anti-terroristas.com

SCRIVETE AI 5 EROI

ANTONIO GUERRERO RODRIGUEZ
No. 58741-024
U.S.P. Beaumont
P.O. Box 7020
Beaumont CO 81226

FERNANDO GONZALEZ LLORT (RUBEN CAMPA)
No. 58705-204
P.O. Terre Haute
No. Box 33
Terre Haute, IN 47308

GERARDO HERNANDEZ NORDELO (MANUEL VIRAMONTES)
No. 58705-204
U.S.P. Beaumont
P.O. Box 5500
Beaumont, TX 77720-0501

RAMON LABANINO SALAZAR (LUIS MEDINA)
No. 58734-004
U.S.P. Beaumont
P.O. Box 28200
Beaumont, TX 77720-0355

RENE GONZALEZ SEHWERERT
No. 58705-204
P.O. Marietta
P.O. Box 7007
Marietta, FL 32447-7037